

- gogiche) che intervengono nell'organizzazione scolastica;
- b) definizione della realtà giuridica delle sedi e del loro grado di autonomia;
 - c) partecipazione effettiva delle componenti della scuola all'organizzazione e alla gestione. Molto numerose sono le richieste che concernono la partecipazione del corpo insegnante (in particolare i docenti chiedono che venga sancito il principio della loro partecipazione all'elaborazione dei programmi, dei materiali scolastici e alla scelta dei libri di testo secondo modalità concordate); l'esigenza di definire il ruolo e le competenze dei genitori è pure avvertita in modo abbastanza considerevole; qualche gruppo sottolinea la necessità di associare all'organizzazione e alla gestione della scuola anche la componente dei lavoratori.
- Gli allievi rivendicano uno statuto giuridico che stabilisca il diritto di riunirsi autonomamente durante l'orario scolastico e di partecipare alla gestione della scuola. La necessità di definire la loro posizione è sottolineata da parecchi gruppi d'insegnanti;
- d) modifica radicale del concetto di vigilanza dell'insegnamento e definizione delle funzioni degli ispettori, degli assistenti di didattica, degli esperti e dei vari consulenti.

Infine parecchi sono i gruppi d'insegnanti che non ritengono motivata la proposta di ricostituire la Commissione cantonale degli studi.

3.3. Posizione giuridica del docente

Anche per questo aspetto fondamentale si fa rilevare che il controprogetto ignora aspetti considerati essenziali per una valida definizione del problema giuridico del docente.

Le principali osservazioni si possono riassumere nelle seguenti proposte operative:

- a) riconoscere la particolare funzione del docente rispetto agli altri impiegati dello Stato;
- b) garantire e proteggere con una base giuridica l'autonomia d'azione del docente e la libertà d'insegnamento;
- c) stabilire una chiara e rigorosa procedura per quanto concerne l'assunzione;
- d) distinguere i diversi tipi di incarico, regolamentare il periodo di prova e le condizioni per la trasformazione in nomina;
- e) garantire la possibilità di nomina per i docenti che insegnano a orario ridotto e per coloro che, pur non possedendo i titoli idonei, hanno dimostrato di svolgere convenientemente il proprio lavoro;
- f) parificare le condizioni di incarico e di nomina per i docenti stranieri;
- g) tutelare i diritti dell'insegnante in caso di lagnanze e definire accuratamente la procedura d'inchiesta;
- h) rivedere l'onere settimanale d'insegnamento e in generale il «cahier des charges» del docente;
- i) rivedere il limite massimo di allievi per classe;
- l) esplicitare il diritto-dovere dell'insegnante al suo aggiornamento culturale e professionale e adottare le necessarie facilitazioni.

Infine, numerose sono le osservazioni che si riferiscono alla necessità di codificare il principio della sperimentazione pedagogica.

«Scuola Teatro

Dimitri»

Il teatro Dimitri ha sede in una robusta casa borghese di Verscio, la quale in certo qual modo richiama la prosperità economica del villaggio alla fine del secolo XVII, quando, cioè, l'emigrazione in Toscana rendeva parecchio. È ormai largamente conosciuto anche all'interno della Svizzera per il numero e la qualità delle manifestazioni artistiche che si offrono al pubblico specialmente durante i momenti turistici.

Ora la sua notorietà tenderà ad aumentare maggiormente poiché, presso di esso, è stata aperta lo scorso 23 settembre una scuola di teatro, privata ma riconosciuta dallo Stato.

Dimitri si è preparato con entusiasmo e serietà a questa impresa che varrà quasi di certo a risvegliare anche nei ticinesi il piacere di questo genere d'espressione culturale. Forse, più che risvegliare potremmo dire ricreare tale attività artistica e di sano svago a un tempo, poiché i pur lodevoli sforzi in tal senso riscontrati per l'addietro nelle città (a Lugano, a Bellinzona e a Locarno, per esempio, erano presenti edifici che si fregiavano di simile denominazione) e perfino nei villaggi paesaneschi, grazie a volenterose filodrammatiche locali, sono andati via via languendo, malgrado i concreti tentativi di alcuni validi nostri autori di commedie, quali Alberto Pedrazzini, Enrico Talamona, Guido Calgari e il tuttora vivo e operoso Carlo Castelli per non citare che i nomi più noti.

Un salone, adibito a locale ginnico, e quattro altre spaziose aule sono stati convenientemente approntati per le varie attività degli scolari. Per il momento si ha soltanto la prima classe suddivisa in tre gruppi, del previsto corso biennale, cui seguirà un ulteriore periodo di perfezionamento.

Gli allievi iscritti sono circa 45, provenienti per un quarto dal Ticino e per il resto dalla Svizzera tedesca e francese. Soltanto un paio di essi viene dalla Francia e altro paio dagli Stati Uniti d'America. Sono ammessi giovani d'ambo i sessi che hanno almeno 16 anni d'età. Attualmente però l'età media dei partecipanti supera i 20 anni.

I collaboratori del dinamico direttore Dimitri sono: Fredy Chy per l'acrobazia e i giochi di destrezza; Beppe Chierici, scrittore e regista alla RTSI, per la storia del teatro e la commedia dell'arte; Richard Weber di Praga, cui è affidata la parte di mimo e di educatore al movimento; Denis Carey per la danza classica e moderna; la fiorentina Daisy Lumini, collaboratrice alla TSI, che si occuperà della musica, del canto e delle tradizioni popolari; lo zurigano Peter Bissegger è previsto per le attività riguardanti il costume e le luci. Dimitri s'è riservato l'improvvisazione; mentre la cortese sua signora Gunda, la direzione amministrativa.

Nel biglietto di presentazione della scuola, tra l'altro, si legge: «Pantomima, acrobazia, giochi di destrezza, danza classica e moderna, educazione al movimento, improvvi-



sazione, musica e canto popolare, teatro, costumi e trucco sono le principali discipline della Scuola Teatro Dimitri. Grazie alla presenza di un corpo insegnante stabile con una grande esperienza scenica e all'apporto occasionale di personalità delle diverse discipline teatrali, la Scuola Teatro Dimitri garantisce una formazione professionale e artistica approfondita. La Scuola non si limita all'insegnamento delle tecniche, ma si propone di stimolare e di valorizzare la personalità e la creatività dell'allievo».

Terminata a Verscio la loro preparazione, i giovani avranno la possibilità di lavorare in compagnie teatrali nella messa in scena di pezzi drammatici e nella loro esecuzione, di presentarsi come attori e con numeri propri agli spettacoli di varietà, di danza e d'altri del genere.

Due altri traguardi Dimitri si propone di conseguire. Creare, anzitutto, abili animatori destinati anche alla scuola, dove sappiamo che dalle case dei bambini in su la forma di espressione attraverso la mimica, il parlato, le maschere ecc. trova giustamente sempre più largo posto. Già a Verscio sono iscritti alcuni nostri maestri, ai quali lo Stato garantisce, a determinate condizioni, il beneficio delle borse di studio. Dimitri vorrebbe inoltre raccogliere e vagliare materiale concernente il canto popolare, i nostri costumi, le nostre tradizioni allo scopo di salvaguardarlo e di avvalorarlo.

I contatti che egli ha e avrà nelle sue «tournées» in Europa e in America gioveranno a elevare tono e livello della sua Scuola, cui auguriamo buon successo. (M.)